

## ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccetto il Lunedì.  
Ass. elettorale per l'industria  
e i commerci. L'anno scorso  
in prestito 100 milioni per le Stati  
da oggi inizierà le spese per  
stato.  
Un numero separato cent. 1  
arretrato cent. 20  
L'ufficio del giornale in V.  
Savorguana, casa Tolli.

# GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

Udine 24 marzo

## ATTI UFFICIALI

*La Gazzetta Ufficiale* del 18 dicembre:  
1. Nomina nell'Udine della Corona  
d'Italia.

2. R. decreto, 12 marzo che convoca il  
collegio di Gallipoli, affinché proceda alla  
nomina del suo deputato il giorno 9 aprile.  
Occorrendo una seconda votazione, avrà  
luogo il 16 stesso mese.

3. Id. 8 gennaio, che modifica il ruolo  
organico del personale dei ministeri delle  
finanze e del tesoro.

4. Id. 26 gennaio, che stabilisce la ri-  
partizione fra i compartimenti marittimi  
del Regno del primo contingente di 2500  
uomini, fissato dalla legge 22 dicembre  
1881 per la leva di mare.

5. Id. 12 febbraio, che approva il capi-  
tolato per i lavori del Genio militare da  
seguirsi nel territorio soggetto al comando  
di Chiesi.

6. Id. 23 febbraio, che trasferisce a  
Struppa la sede della sezione elettorale  
commerciale di Molassana.

7. Id. 2 marzo, che a istituita la Prima  
Società Ungherese di assicurazioni gene-  
rali ad estendere in Italia le assicurazioni  
contro i danni della grandine.

8. Disposizioni nel R. esercito.

## I fatti isolati.

Quella triste e balorda stampa che  
vive del fondo dei rettili, per nascondere  
al paese la verità su quello che  
va sotto al tristissimo regime di un  
Governo eunucco accadendo, torna a  
parlare di *fatti isolati*, quando nelle  
Romagne si compie qualche nuovo  
meditato assassinio per gli atroci pro-  
positi di settari petrolieri.

Sono fatti isolati che traranno innanzi  
da un pezzo e si seguono gli un gli  
altri, hanno radice nelle abitudini  
antiche; sono elevati allo stato di  
teoria da alcuni vaniloqui, che cre-  
dono, forse ancora in buona fede, di  
potersi chiamare galantuomini, mentre  
fanno tanto danno alla patria, si  
collegano gli uni cogli altri mediante  
società che in tempi di libertà agi-  
scano sotterraneamente, si espli-  
cano esteriormente con fatti rivolu-  
zionarii punibili dalla legge, senza  
cui non c'è libertà, ma sempre im-  
puniti per fiacchezza de' governanti e  
per il terrore ispirato ai pacifici cit-  
tadini, che non si veggono dal Go-  
verno sostenuti, e trascendono in  
fine in delitti tali da fare raccapriccio.

Ecco i *fatti isolati* del reggimento  
de Pretis-Chauvet; ecco fin dove si  
va, quando si lasciano al Governo uo-  
mini, che ogni cosa sapranno fare  
fuori che adempire il loro doveré.

Con tanti *fatti isolati*, con questi  
anelti, si va oramai compiendo la  
catena con cui viene legata la *liber-  
tà*; quella *libertà* che il Rousseau  
trovava star molto bene sulla porta  
delle carceri della Repubblica di Bo-  
logna.

Badino gli addormentatori di non  
risvegliarsi troppo tardi!

L. F. P.

## (Nostra corrispondenza)

Ciarle romane.

Roma, 22 marzo.

Il discorso dell'on. Minghetti all'  
Associazione Costituzionale di Bo-  
logna fa il giro dei giornali, tra i  
quali molti progressisti. Diciamo sub-  
ito, che quel discorso ha fatto una  
buona impressione ed anche gli av-

versari ne discutono con calma stra-  
ordinaria e con insolita mansuetudine.  
Certo che l'on. Minghetti non po-  
teva essere più preciso, e la forma  
brillante del dialogo da lui prescelta  
nel suo discorso ha molto giovato a  
renderlo chiarissimo. E chi, se non  
lui, avrebbe potuto con meno parole  
e con maggiore esattezza delineare  
le diversità che separano il Governo  
dal partito moderato?

Consentite che vi ricordi il testo  
di questo punto:

« Intendiamoci bene, noi non ser-  
biamo pregiudizi né rancori contro  
nessuno; quel giorno che vedessimo  
un Ministero fermo nella difesa delle  
istituzioni non patteggiare mai con  
coloro che le avversano, combattere  
apertamente ogni indebita ingerenza  
nella giustizia e nell'amministrazione,  
rannodare all'estero le utili nostre  
alleanze e riacquistare all'Italia quel  
credito ed influenza che, purtroppo, le  
le vien meno; noi saremmo disposti  
ad appoggiarlo senza riguardo a pre-  
cedenti: ma oggi sarebbe un mancare  
alle nostre convinzioni e alla lealtà  
il dichiarare, che nel Ministero ab-  
biamo fiducia; e quindi manca la  
base di una fusione fra l'Associa-  
zione costituzionale e la progres-  
sista. »

\* \*

Ma c'è un caso nel quale possono  
prendersi degli accordi tra moderati  
e progressisti: è il caso delle Ro-  
magne, ove il timore che riescano  
candidati repubblicani o socialisti può  
stringere in alleanza tutti gli uomini  
devoti alle istituzioni che ci reggono.  
E in questi casi, aggiungo io, l'elet-  
tore si renda ragione anche del voto  
che gli si chiede per un moderato e  
per un progressista insieme. Giacchè  
la distanza che divide que' due è  
infinitamente minore di quella che  
separa entrambi dal candidato del  
partito estremale. E ciò che si dice  
per il radicale e socialista potrebbe  
ripetersi nei casi nei quali compa-  
risse sulle scene un candidato cle-  
rical. Ma all'infuori di questo caso  
non ce ne sono altri nei quali può ve-  
rificarsi un accordo? Io non lo so.  
So però, che l'elettori deve sapere,  
se vota per un candidato ministeriale  
o per uno che combatte il Governo.  
Ora, quando la fusione fosse avve-  
nuta non per il timore dei partiti  
estremi, l'elettori dovrebbe dare il  
suo voto nella stessa scheda al mo-  
derato, che è contrario al Governo,  
ed al progressista, che ne è l'im-  
agine. In questo modo, la funzione  
dell'elettori è distrutta, giacchè nel  
meccanismo parlamentare i due voti  
suoi, comechè contrari, si elidono a  
vicenda. Questa osservazione vi  
parrà, forse, astrusa, né si attaglier-  
ebbe a tutti i casi di fusioni. E io  
posso anche convenire: Ma è pure  
certo, stando almeno al discorso dell'on. Minghetti, che i moderati man-  
cherebbero alle proprie convinzioni,  
se dichiarassero, che hanno fiducia  
nel Ministero.

\* \*

In questo momento apprendo, che  
al posto del comm. Bombrini è stato  
chiamato il segretario generale della  
Banca Nazionale, cioè il Grillo. E ciò  
che io vi aveva indicato già come  
più probabile, ed è altresì quello che  
meglio poteva farsi per conservare  
le tradizioni di onestà, di capacità e  
di zelo del senatore Bombrini. Sapete  
che assegno ha quel posto? Ottanta-  
duemila lire annue.

\* \*

Ieri sera la Bernhardt ha dato la  
ultima recita rappresentando il *Frou-  
Frou*. Stamane è partita per Napoli  
e stassera rappresenterà in quella  
città: *La signora delle Camelie!* —  
Quella donna così esile è di una fibra  
d'acciaio. A Roma, in otto sere, ha  
incassato oltre 100,000 franchi! Quanto  
tempo ci vuole alle nostre compagnie  
drammatiche per fare altrettanto?

\* \*

Questa sera abbiamo all'Apollo il  
*Duca d'Alba*, l'opera postuma di Do-  
nizetti. Il teatro è già tutto acca-  
parrato da varii giorni, quantunque i  
prezzi sieno stati notevolmente au-  
mentati. Questa rappresentazione ha  
il vero aspetto d'un avvenimento arti-  
stico: infatti oggi sono giunti, per  
assistervi, tutti i principali critici  
musicali d'Italia. Si prevede un esito  
buonissimo, soprattutto per parte del  
tenore, il Gayarre, che ha nell'opera  
una parte notevolissima — oltre un-  
dici pezzi — e che l'eseguisce a me-  
raviglia.

\* \*

posta. Ciò avrebbe potuto sembrare,  
ai maligni, ispirato dal desiderio di  
mettere in vista quell'ipotesi, nella  
speranza di vederla realizzata: eppoi,  
forse, non la credeva possibile. In  
ogni caso la risposta era già inclusa  
nello spirito del discorso, che v'ho  
riferito. Se il Depretis, dico io, fa-  
cesse chiamare il Minghetti e gli  
offrisse un portafoglio, questi gli do-  
manderebbe subito le sue intenzioni,  
e per entrare collega con lui vor-  
rebbe mantenuti quegli stessi patti,  
che ha indicato come necessari per  
appoggiarlo.

\* \*

L'on. Minghetti è arrivato questa  
mattina a Roma e presiederà stasera  
una seduta dell'Associazione costituzi-  
zionale romana, nella quale si con-  
tinuerà la discussione intorno ai pro-  
getti di legge di indole sociale che  
trovansi dinanzi al Parlamento. Come  
vedete, l'illustre uomo non perde un  
minuto di tempo. La sua operosità  
è pari alla sua intelligenza, ed en-  
trambe le spende interamente in van-  
taggio del paese.

\* \*

Torna a galla la voce, che la Ca-  
mera prenderà le vacanze prima del  
solito: cioè una settimana innanzi le  
feste di Pasqua. Alla ripresa dei la-  
vori parlamentari saranno subito di-  
scusse le proposte militari. Nel chie-  
der c'è si trovarono d'accordo ed  
insistettero tanto il Cavalletto che il  
Crispi. Il Massari anzi aveva pur chie-  
sto, ma ritirò per allora la proposta,  
che si facesse su tutte quelle leggi  
una sola discussione generale. Certo  
è universale il convincimento, che le  
condizioni della politica estera non  
sieno rassicuranti e tutti quindi de-  
siderano, che vengano affrettate quelle  
riforme, le quali tendono a dare al  
paese un'organizzazione militare più  
completa e più forte.

\* \*

In questo momento apprendo, che  
al posto del comm. Bombrini è stato  
chiamato il segretario generale della  
Banca Nazionale, cioè il Grillo. E ciò  
che io vi aveva indicato già come  
più probabile, ed è altresì quello che  
meglio poteva farsi per conservare  
le tradizioni di onestà, di capacità e  
di zelo del senatore Bombrini. Sapete  
che assegno ha quel posto? Ottanta-  
duemila lire annue.

\* \*

Ieri sera la Bernhardt ha dato la  
ultima recita rappresentando il *Frou-  
Frou*. Stamane è partita per Napoli  
e stassera rappresenterà in quella  
città: *La signora delle Camelie!* —  
Quella donna così esile è di una fibra  
d'acciaio. A Roma, in otto sere, ha  
incassato oltre 100,000 franchi! Quanto  
tempo ci vuole alle nostre compagnie  
drammatiche per fare altrettanto?

\* \*

Questa sera abbiamo all'Apollo il  
*Duca d'Alba*, l'opera postuma di Do-  
nizetti. Il teatro è già tutto acca-  
parrato da varii giorni, quantunque i  
prezzi sieno stati notevolmente au-  
mentati. Questa rappresentazione ha  
il vero aspetto d'un avvenimento arti-  
stico: infatti oggi sono giunti, per  
assistervi, tutti i principali critici  
musicali d'Italia. Si prevede un esito  
buonissimo, soprattutto per parte del  
tenore, il Gayarre, che ha nell'opera  
una parte notevolissima — oltre un-  
dici pezzi — e che l'eseguisce a me-  
raviglia.

\* \*

Un'altra novità l'avremo all'Argen-  
tina domani sera. Si darà l'opera  
nuova del De Giosa, *Rabagas*, eseguita  
dal bravo buffo Baldelli. P.

## AGITAZIONE TUNISINA.

Il *Temps* riceve da Tunisi, 18, questo  
telegiogramma:

« L'audacia dei predoni cresce ogni  
giorno. Dei belunini hanno arrestato una  
piccola carovana alle porte di Tunisi e  
l'hanno svaligiatà sulla via di Hammamif.

Delle altre bande dal lato di Djedda  
hanno saccaggiato dei *duors*. La neces-  
sità di una polizia per la città e d'una  
gendarmeria per la campagna è urgente.  
Il bisogno d'organizzare un municipio si  
fa sempre più sentire.

Ecco le ultime notizie ricevute da Tri-  
poli e che vi garantisco esatte.

Le genti di Ali-ben Kalifa veognono a  
Tripoli per vendere apertamente il bestiame  
di ogni specie, appartenente alle tribù  
tunisine, e perfino gli animali rubati al  
B-y di Tunisi.

Il nostro console generale ha fatto le  
sue proteste al governatore. Ma quando  
non si vende il bestiame al mercato, si  
va a venderlo più lontano. Tripoli è piena di rifugiati tunisini i cui capi dicono  
apertamente di attendere un ordine del  
sultano per marciare colle truppe turche.  
Le eccitazioni continuano. Si è inaugu-  
rato una nuova batteria all'ingresso del  
porto. Tutte le truppe, colla musica in  
testa, hanno assistito alla cerimonia, non-  
ché il pascià e le altre autorità. Si sono  
fatte delle ceremonie religiose, augurando che  
i cannoni distruggano i Giudei in gene-  
rale ed i francesi in particolare. »

## ITALIA

Roma, 23. Dicesi che domani l'on.  
Magliani, col'esposizione finanziaria, pre-  
senterà il progetto di legge per le pen-  
sioni civili e militari.

Affermarsi che sia stato sospeso a di-  
vinità il parroco di S. Lorenzo in Lucina,  
confessore dell'on. Lanza.

La *Rassegna* pubblica una lettera del  
marchese Carlo Guerrieri Gonzaga, nel-  
la quale si dimostra la necessità che l'Im-  
peratore d'Austria restituisca a Roma la  
visita ai Sovrani d'Italia.

## ESTERO

**Francia.** I Benedettini d'abbazia  
di Salesmes (dipartimento della Sarthe)  
che si erano congregati nuovamente, fu-  
rono espulsi dall'abbazia per ordine del  
ministro dell'interno. Essi erano ritornati  
poco alla volta al convento, dove il mi-  
nistro dell'interno, il signor Constans,  
che presiedeva allo scioglimento, aveva  
consentito l'umanesimo sette o otto religiosi  
a custodia del fabbricato. Il signor  
Goblet li avvertiva di andarsene, ma essi  
avevano risposto evasivamente, sicchè ci  
volle il concorso della gendarmeria. Si  
diceva che parecchie notabilità clericali si  
fossero recate a Salesmes per prestar man-  
forse ai recaitanti, ma invece l'espulsi-  
zione non ha dato luogo a nessun disordine.

— La *France* pubblica un nuovo articolo a proposito dell'interpellanza di Sa-  
lindres; essa dà dello spaccone al Mancini  
perché, dice, fa assegnamento sull'alleanza  
della Germania!

**Germania.** Ad un indirizzo di  
adesione, inviato dalla Società agricola  
di Hildesheim, il principe Bismarck rispose  
con una lettera, nella quale egli afferma  
essere scopo della sua politica economica  
e tributaria la equa ripartizione degli  
aggravii.

Egli dichiara che dal 1848 in poi le  
classi agricole sono più aggravate, e da  
20 anni anche le industrie e i mestieri.

Contro questo squilibrio il governo in-  
tende d'apprestare rimedio, tenendo a  
calcolo che la popolazione campagnola  
paga 28 milioni, mentre la popolazione  
della città ne paga soli 17, il cancelliere  
spera di poter fare assegnamento per  
i progetti sull'appoggio delle popolazioni ra-  
ziali. Lo scritto conclude:

« Nelle ultime elezioni però è risultato

che a istituzioni  
INSIEME  
s'è dato  
a istituzioni  
in quarti pag.  
cent. 25 per linea. Annunzi in  
linea o spazio di linea. »

Lettore non affiancate non si  
ricevono, non si restituiscono ma-  
noscritti.

Il giornale si vende all'Edi-  
cola e dal Tabaccajo in Piazza  
V. E., e dal libraio A. Frances-  
coni in Piazza Garibaldi.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

24 marzo.

**Il Foglio Periodico della R.**  
**Prefettura** (N. 25) contiene:

(Continuazione e fine).

4. Avviso d'asta. L'esattore delle Co-  
muni di Pordenone, Pasiano e Vallenon-  
cello fa noto che il 9 maggio p. v. nella  
Prefettura di Pordenone si procederà alla  
vendita a pubblico incanto di imm

S'è esposto fatti e si volle venire a fatti; ebbe, egli è fatto che non si tratta che di cinquecento miseri metri di distanza maggiore della stazione; fatto che l'utilità della ferrovia si riconosce da tutti.

Per carità desistiamo da una lotta, che non ci fa onore: siamo concordi nel voler il bene del paese (bravo!).

Voci. Al voti! ai voti!

Pres. Antonelli e De Biasio si scambiano osservazioni sulla mozione da porre ai voti.

Cavallieri. La Deputazione provinciale vuole (marcato) che si voti la sua proposta.

Pres. Non vuole, interessa. Mette a' voti la mozione Antonelli. Se la si respinge, si respinge la ferrovia, od almeno si va nell'ignoto.

Antonelli. La rileggia.

Pres. Ordina l'appello nominale (rumori). Invita il pubblico al silenzio.

Loi. Chiede schieramenti sull'ordine d'appello.

Ser. L'appello segue secondo l'ordine d'intervento in seduta de' consiglieri.

Loi. È soddisfatto.

Ser. Torn'a leggere la mozione Antonelli. Fa l'appello.

Fatto l'appello, la mozione risulta respinta con voti 11 contro 8.

Votarono:  
in favore Spangaro, Antonelli, Marni, Buri, Miani, Panciers, De Checco, De Biasio (ing. dott. G. B.)  
contro Loi, Rosi, De Biasio (dott. L.), Michielli (M.), Lozzatti, Cavaleri, Michielli (C.), Bernardis, Ferazzi, Filiputti, Mugani. (All'ultimo no, fischio isolato).

Pres. Chiude la seduta.

Sono le ore 5.30 p. m.

Est sic itur ad astra. Il discorso del Luzzatti non addusse argomento alcuno in merito, al togliimento della celebre condizione; non dimostrò questa possibile, facile, necessaria, utile; non confutò nemmeno le ragioni del discorso Antonelli. — Pieno d'inesattezze, tacitò l'esposizione Antonelli di meno esatta; affatto privo di tecnicità e pronunciato da persona tecnicamente non competente la mente che della questione persone incompetenti s'occupassero (lamento strano, invero, se si pensi che la questione ferroviaria friulana stette fin qui, quasi interamente, nel campo giuridico, economico ed amministrativo, e che il solo ingegnere del Consiglio di Palmanova, dott. Gio. Battista De Biasio, non che non ascoltato, venia combattuto); manifestamente ignaro dei vantaggi ed illuso intorno a' danni imaginari conseguenti a Palmanova della ferrovia, disse genio ignaro ed illuso i 281 firmatari della petizione al Consiglio; cioè, come tutti gli ugualmente opinati, chiamò fittizio il fervore della popolazione, membro di corpi deliberati e giuristi, dichiarò più attendibili delle ufficiali, deliberazioni private, proclamò beneficio al Consiglio il consorzio coattivo, e via via, condendo il tutto con l'apologia elogiosa di sé stesso e finendo col ridurre la questione a grotto mercanteggiamento. — E fu tuttavia suffragato dal voto di maggioranza, ond'è da concludere che, qualunque gli argomenti favorevoli al togliimento della condizione, stava il voto irrevocabile prim'ancora della discussione, né virtù di ragione umana l'avrà potuto mutare. In questo solo senso deliberazioni private possono valere più delle ufficiali.

Del resto, la discussione in merito, tolte l'infelice storia, esposta due volte, delle pratiche occorse, si ridusse a poco, e cioè alla seconda parte del discorso Antonelli e alle brevi, ma sostanziose, parole del De Biasio, amendue rimasti con la minoranza.

I fatti occorsi ne' tre giorni successivi alla votazione, deplorevoli in quanto traorsero a violenze, provavano come codesta minoranza interpretasse giustamente il desiderio universale della città, chech'è vadas ad occhi aperti sognando, per farli apparire suscitatati da persone singole e persino dall'Autorità pubblica.

Ma in questo argomento non vogliamo entrare ora, mentre si stanno facendo indagini giudiziarie, riservandoci di dare ad ognuno il suo, non si tosto le stimeremo, per decorso di tempo, esaurite.

Come rappresentanti di questo giorno alla seduta del Consiglio, ringraziamo il Sindaco di Palmanova de' provvedimenti dati affinché il resoconto venisse raccolto.

Dott. Pietro Lorenzetti.

I tramways in Friuli. Scrivono da Udine alla Venezia:

L'impresa del tramway fioamente s'è mossa, ma, a parere di molti, il primo passo è stato piuttosto infelice.

Nella proposta concreta da lei presentata c'è il patto che, ove una sola delle 5 linee proposte, venisse respinta, essa rinuncierebbe alla costruzione di qualsiasi tronco, sacrificando per parte sua tutto il lavoro di preparazione compiuto sin' ora.

Questo è un po' troppo, buon Dio! Se essa impresa s'avesse accontentato dell'immediata accettazione di un solo tronco, c'era da sperare che, in seguito, vista l'ottima riuscita, molti altri comuni non avrebbero fatto difficoltà a concorrere per

la costruzione di nuovi tronchi e quindi l'intero progetto dell'impresa gradatamente sarebbe stato adottato e posto in pratica. Così invece, colla pretesa di volersi imporre con tutte le cinque linee, s'è messa in dubbio la riuscita, per lo meno ritardata di molto la esecuzione ed adozione per parte dei comuni interessati. Io spero ancora che la Ditta Paschetto, vista la cattiva accoglienza, ritornera sulla buona via ed, accontentandosi del probabile, vorrà rinunciare all'impossibile.

**Onorificenza.** La *Gazzetta Ufficiale* del 22 corrente marzo annuncia la nomina fatta con decreto del 13 ottobre 1881! a Grande Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia del marchese Vincenzo de Bassecourt, deputato del collegio di Cividale.

**Pacchi Postali.** La direzione generale delle Poste ci comunica che dal 1° prossimo aprile l'amministrazione delle Poste dei Paesi Bassi attuerà il servizio internazionale dei pacchi postali senza dichiarazione di valore, alle stesse condizioni stabilite per gli altri Stati circa il peso, il volume, le dimensioni ecc. La tassa di francatura da pagarsi anticipatamente è fissata a L. 2.25. La spedizione avrà luogo esclusivamente per la via di Ala per mezzo delle amministrazioni austriaca e germanica.

**Depositi all'Intendenza.** Dal prospetto dei depositi eseguiti nel 1° e 2° semestre 1881 presso le singole Intendenze di finanza, prospetto pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*, numeri del 22 e del 23 corr. togliamo le seguenti cifre che si riferiscono all'Intendenza di Udine:

Depositi in numerario: Primo semestre, quantità 134; somma 111.223.56.

Secondo semestre, quantità 118; somma 80.070.74.

Totale, quantità 252; somma 191.294.30.

Depositi in effetti pubblici: Primo semestre, quantità dei depositi 15; quantità dei titoli 59; rendita od interesse annuo 2095; capitale nominale 41.700.

Secondo semestre, quantità dei depositi 11; quantità dei titoli 33; rendita od interesse annuo 1615; capitale nominale 32.300.

Totale: quantità dei depositi 26; quantità dei titoli 92; rendita od interesse annuo 3710; capitale nominale 74.200.

**Liste elettorali.** Il Consiglio di Stato, chiamato a pronunziarsi sopra una questione di materia elettorale, vertente fra il Consiglio Comunale di Potenza Picena e la Deputazione Provinciale di Macerata, ha riconosciuto che, in materia di liste elettorali, un abitante qualsiasi del Comune, anche se non eletto, ha il diritto di ricorrere alla Corte d'Appello contro le deliberazioni della Deputazione Provinciale.

Il Consiglio di Stato si è fondato nella sua deliberazione sopra varie sentenze pronunciate dalla Cassazione di Roma, svente giurisdizione in tutto il Regno in materia elettorale, e colle quali il supremo magistrato ha dichiarato essere azione popolare quella che i singoli cittadini esercitano in materia di ricorsi contro le elezioni.

Il parere espresso dal Consiglio di Stato acquista poi ancora maggiore importanza dal fatto che fu adottato dal Ministro dell'interno.

**Le nuove leggi sociali.** Il Ministero di agricoltura e commercio ha deciso di circolare a tutti i prefetti del Regno per avere un elenco esatto e ragguagliato di tutti gli stabilimenti industriali, con l'indicazione del numero degli operai, delle loro condizioni di vita, e d'altre notizie concernenti le loro famiglie. Ha poi fatto compilare un questionario in proposito.

Il Berti raccoglie tali notizie per avere degli elementi di fatto onde sostenere i suoi progetti di legislazione sociale che hanno incontrato tanta opposizione negli uffici e nelle commissioni della Camera dei Deputati.

**Sospensione dei lavori ferroviari in Serbia.** In conseguenza del fallimento dell'Unione Generale di Parigi, assuntrice di una gran parte delle linee ferroviarie della Serbia, i lavori di costruzione delle medesime, già interrotti, dovranno forse essere totalmente sospesi.

Il Ministero dell'interno ha perciò interessato i signori Prefetti a provvedere che, a mezzo dei Sindaci della provincia, vengano consigliati gli operai che avessero intenzione di recarsi in Serbia per trovarvi una lucrosa occupazione, a non partire se non quando saranno certi che i detti lavori non verranno sospesi, come pur troppo si ha motivo a ritenere che accada.

**Società di mutuo soccorso fra i Calzolai di Udine.** L'adunanza generale di questa Società avrà luogo sabato 25 marzo nei locali della Società operaia alle ore 3 pom. per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del rendiconto economico da 1 gennaio a 31 dicembre 1881  
2. Sanatoria per una gratificazione data al Segretario  
3. Elezione della Rappresentanza per 1882.

Dal resoconto generale del terzo anno (azienda 1881) di questa Società, rileviamo che il capitale sociale, il quale al 31 dicembre 1880 era di lire 1005.35, al 31 dicembre 1881 era di lire 1053.30. Leggero sì, ma pure un aumento dovunque ci fu, e ciò malgrado la spesa per gonfalone e l'aumento del sussidio in caso di malattia di 20 cent. al giorno. L'entrata fu di lire 610.07 e l'uscita di lire 592.12, delle quali 283 per malattia e 245 per gonfalone. Ma di queste, 52.15 furono ricavate da una sottoscrizione.

La relazione giustamente lamenta che con una classe operaia così numerosa e che potrebbe dare alla Società più di 400 soci tutti operai, non se ne coni che appena un terzo di questa cifra.

I soci dunque esortino i loro colleghi e dipendenti ad iscriversi nella Società. Piccola è la tassa mensile (50 centesimi) e nelle sventure oggi piccolo aiuto è di grande sollievo.

**Affittanza del Caffè alla stazione di Pordenone.** Come da avviso d'asta della Direzione dell'Esercizio delle strade ferrate dell'Alta Italia a data 16 apr. a visibile presso tutte le stazioni della rete, viene aperta una pubblica gara per l'affitto durante un trentennio dei locali ad uso caffè nella Stazione di Pordenone, alle condizioni ed ai pati risultanti dall'apposito Capitolo d'oneri esistente nella stazione succitata.

Le schede d'offerta dovranno essere spedite al sig. Capo Traffico della 4. Divisione in Verona non più tardi del 30 marzo corr.

**Notizie per il clero.** L'organo clericale annuncia che con recentissimi Decreti fu aperto il concorso ai Benefici parrocchiali di Resineta, Forni di Sotto, Turtida e Monsio. L'Esame Canonico degli aspiranti seguirà il giorno 20 aprile p. v. e il termine perentorio per dichiararsi aspiranti scaderà il 17 del suddetto mese.

**Grandine.** Ci viene riferito che verso il Nord-Est della nostra Provincia sia seriamente caduta della minuta grandine, e da ciò il repentino e dannoso abbassamento di temperatura.

#### Primavera.

Si vis me flere... Hor.

Bella come un sorriso  
Di Dio, s'è come  
Luce del paradiso;  
Di rose e di viole incoronata,  
Primavera odorata,

Salve: Noi giorni brevi  
Del vivere mio primo,  
Su la terra scendevi,  
A me pur sempre cara e desata,  
Primavera odorata.

Ahi, sì son già molt'anni  
Che non ti sente il core,  
Sommerso negli affanni;  
Molt'anni son che t'ho dimenticata,  
Primavera odorata!

Sdegno il tuo verde ammanto,  
I fiori tuoi non curo;  
Sol mio conforto è il pianto,  
Sol di dolor mi pasco, o un tempo amata  
Primavera odorata.

Udine, 23 marzo 1882

Un Cretino.

**Teatro Sociale.** Ieri sera il *Cantico dei cantici* un piccolo crollo al loro già mal-sicuro ed ficio, si ha ben acquistato il plauso di tutti coloro che amano il vero in ogni e qualsiasi cosa, e non è a meravigliarsi se i clericali lo apprezzano di vituperi, per aver saputo trarre da una pagina della Sacra Scrittura un lavoro che segna la tendenza dell'uomo a nuove e più umane aspirazioni.

Io guardia adunque signorine belle, e loro a buon mercato!

## FATTI VARI

**La primavera.** È la giovinezza dell'anno, è l'epoca degli amori fra gli esseri creati, è la sensazione più dolce della vita per chi sia bene: ma per un malato, per chi ha sofferto morte proveniente da cause umorali è un vero inferno. Rintrudiscono le moleste sensazioni che ti fanno odiare la vita e senti che vai sempre più scendendo verso il sepolcro. Orbene se si trovasse una medicina che attenuasse queste sofferenze e che a poco a poco le facesse scomparire restituendo la salute nel suo primissimo benessere, non sarebbe una bella cosa?

La medicina si è trovata! È lo sciroppo depurativo di Parigi, composto preparato dal Cav. Mazzolini di Roma e venduto nel suo stabilimento in via 4 Fontane. Questo Sciroppo depurativo purifica il sangue dagli umori che lo alterano e specialmente dall'erpetismo e dalle malattie acquistate che sono le due grandi furie che iniziano contro l'uomo; quindi esso è mirabile nella cura dei catarrali lenti di petto e della vescica urinaria e dell'uretra, nella diarrea cronica e della leucorrea, nelle malattie cutanee d'oggi genere, nei dolori artitici e della gotta e nei bambini guarisce la crusta lactea (il latume) la scrofola, la rachitide, e presta validamente dal Cruppo e dalla Difterite.

Deposito in Venezia Farmacia Botter alla Croce di Malta; Unico deposito in Udine alla farmacia di G. Comessatti.

**Bollettino meteorologico.** Comunicazione dell'Ufficio meteorologico del *New-York Herald* di Nuova York data 22 marzo: La perturbazione aumentando di forza sulla costa anglo-normanna, si prevedono per il 24 ed il 26 prossimi nel sud-est e nell'ovest e una bufera di neve nel nord la quale sarà seguita da un'altra fra tre giorni.

**I premi della Lotteria Nazionale.** Ieri l'altro è scaduto il termine per ritirare dei premi della Lotteria Nazionale dell'Esposizione di Milano, e i premi non ritirati vennero regolarmente consegnati al Comitato, perché siano donati a scopo di beneficenza.

Ciò che fa meraviglia è che i premi non ritirati ascendono alla cifra di circa 125, fra i quali, oggetti d'oro, diamanti e qualche statua, che hanno un non poco valore.

## ULTIMO CORRIERE

**Roma, 23** Assicurasi che si è potuto collocare a condizioni vantaggiose l'ultima parte del prestito per l'abolizione del corso fo-rosso. Anche Rothschild avrebbe partecipato all'operazione.

Oggi il Re firmerà molte nomine e promozioni di ufficiali in tutti i corpi dell'esercito.

Correva convocato per il 25 corr. la Commissione per il monumento a Re Vittorio in Roma. Dicesi che si deciderà di accordare un premio ai migliori bozzetti isolati.

Il Senato è convocato per il 27 corrente col seguente ordine del giorno: Modificazione della legge sulla riscossione delle imposte dirette; Codice del commercio.

In occasione del compleanno dell'Imperatore di Germania, i Sovrani gli mandarono le loro felicitazioni.

*L'Opinione*, *la Rassegna* e *il Fanfulla* rallegransi della nomina del sig. Grillo a direttore della Borsa Nazionale.

— Fu affermato che dal Vaticano nulla si è fatto per impedire che l'Imperatore d'Austria restituiscia la visita ai nostri Sovrani in Roma.

Ora noi — secondo le nostre informazioni, che abbiamo motivo di ritenere della maggiore esattezza — ci crediamo autorizzati ad affermare il contrario, avendo la Corte Pontificia messa in opera ogni influenza per indurre l'Imperatore Francesco Giuseppe a non essere ospite in Quintana di Re Umberto. I frequenti colloqui del Papa col conte Paar, ambasciatore austro-ungarico, ebbero molte volte per oggetto questa visita; e possiamo anche assicurare che col mezzo dell'Arcivescovo di Vienna, si cercò d'influire sull'animo della Imperatrice per impedire la visita a Roma. Così l'Euganeo.

## TELEGRAMMI STEFANI

### DISPACCI DEL MATTINO

**Ismailia, 23.** La quarantena fu levata per qualsiasi provenienza.

**Parigi, 23.** Notizie dal Cairo dicono

che un cambiamento di ministero è imminente.

**Londra**, 23. Il *Daily News* ha da Pietroburgo: A un banchetto in onore di Skobelev, questi brindò alla nazione inglese. Parlò calorosamente delle relazioni amichevoli fra Russia e Inghilterra.

**Lo Standard** scrive: Dicesi che il governo non rinnoverà la legge della coercizione in Irlanda.

**Durban**, 22. I combattimenti fra i bianchi e gli indigeni continuano.

**Vienna**, 22. (Ufficio) La colonia Arlow, partita il 19 corr. per Obal, onde appoggiare l'azione delle altre tre colonie Schuler, Crotz e Schulemberg che devono occupare Uok ed i dintorni nonché, eventualmente, la valata superiore della Narenta, giunse l'indomani sulle sponde di Stranje e vi operò la congiunzione colle suddette colonie. Le truppe non incontrarono gli insorti, quantunque la presenza degli insorti sia stata segnalata in più luoghi. L'accordo degli insorti co-gli abitanti è certo. La brigata Leddin rientrò il 20 a Senjovo.

**Vienna**, 22. Alle ore 6 fuori pranzo presso Sua Maestà in occasione dell'anniversario della nascita dell'imperatore Guglielmo. L'ambasciatore tedesco, causa la grave malattia di suo figlio maggiore, si fece rappresentare dal conte Bercheni. L'imperatore Francesco Giuseppe pronunciò un brindisi in onore di Guglielmo.

**Tunisi**, 22. Segnasi delle incursioni di numerosi insorti nelle vicinanze di Gabes. Molte famiglie indigene rifugiansi nell'isola di Gerba. Un battaglione di zoavi della guarnigione di Tunisi è partito per Gabes.

**Parigi**, 23. La Banca di Francia ha ridotto lo sconto al 3 1/2.

**Parigi**, 23. La commissione del trattato franco-italiano udì la relazione di Teisserenc, e l'approvò. La relazione è voluminosa.

Il Senato approvò il progetto sull'istruzione primaria obbligatoria.

Venne presentata la relazione del trattato franco-italiano che viene dichiarata d'urgenza. La discussione avrà luogo martedì.

**Pietroburgo**, 23. Al pranzo dato ieri a Guschina, lo Czar brindò a Guglielmo; lo chiamò suo augusto amico ed alleato.

**Roma**, 23. Il congresso operaio ha chiuso i suoi lavori acclamando al Re. Venne presentata una pergamena al Luzzati, con grandi dimostrazioni di affetto. Egli rispose accennando le sue idee sulla questione sociale. Fu applaudissimo.

**Pietroburgo**, 23. Lo Czar spediti all'imperatore Guglielmo un dispaccio augurandoli lunga vita per il bene della Germania, per la pace europea e per mantenimento degli amichevoli rapporti fra i due imperi.

**Costantinopoli**, 23. Il *Vakut* loda l'attuale politica estera della Francia e si felicita che Freycinet ritorni all'attitudine amichevole tradizionale della Francia verso la Turchia.

**Parigi**, 23. Sopra trenta membri della commissione del bilancio, 18 sono favorevoli ai progetti del ministero, otto favorevoli con riserva, e quattro sono osulti. Restano da nominarsi tre commissari.

## DISPACCI DELLA SERA

**Vienna**, 24. La Camera dei deputati approvò il progetto della riforma elettorale conforme alla proposta della Commissione con 162 voti contro 124. Molti deputati di sinistra votarono in favore.

**Milano**, 24. Rionitisi i rappresentanti delle Amministrazioni delle ferrovie italiane e delle Società di navigazione Florio e Rubattino, allo scopo di attuare il servizio diretto ferroviario-marittimo, convennero di stabilire tanto per trasporti di viaggiatori, quanto per quelli di merci a grande e piccola velocità, fra le varie località del continente, le isole italiane, le principali stazioni delle ferrovie italiane ed alcuni scali del Levante, del Mar Nero e della Dalmazia.

Apparirono il progetto di convenzione e stabilirono le basi della tariffa, redigendo apposito verbale.

**Parigi**, 24. La Francia e l'Inghilterra comunicarono alle Potenze le loro istruzioni identiche riguardo alla legge finanziaria votata recentemente dalla Camera dei notabili d'Egitto. Esse domandano che il Governo egiziano specifichi e garantisca le entrate destinate al servizio del debito internazionale, le quali resterebbero all'infuori del bilancio votato dalla Camera. Assicurasi che tutte le potenze vi fecero accoglienza favorevole.

**Londra**, 24. Ier notte la Camera dei Lordi respinse la mozione di Redesdale tendente ad escludere gli atei del parlamento.

## SECONDA EDIZIONE

### DISPACCI DELLA NOTTE

### Parlamento Nazionale

#### Camera dei deputati

Seduta del 24.

#### Presidenza Farini.

La seduta apresi alle ore 2.15. Comunicasi una lettera del Guardasigilli che trasmette la domanda del procuratore del Re per procedere contro Moretti, imputato di duello.

Si passa alla votazione segreta dei 10 restanti disegni di legge discussi nei giorni scorsi.

Lasciate aperte le urne. Piccardi svolge la sua interrogazione sui disordini avvenuti a Messina. Espone le serie questioni economiche che tenevano desta l'attenzione della popolazione di quella città, fra le quali quella del tracciato della ferrovia Messina-Palermo. Tale questione era precedentemente agitata, perché toccava interessi che si credevano lesi, se risoluta in senso contrario ai voti della popolazione. Quando si conobbe la deliberazione presa, scoppia la comozione popolare. Narra i fatti e li deplora, sperando che la calma sia presto e durevolmente sostanziale. Confida che il Governo indaghi le cause del malcontento in una popolazione si mitte, devota all'ordine e riconoscente, e si studi di ripararvi. Egli crede consistano nella poca fiducia ch'essa ha ormai nella giustizia dell'amministrazione pubblica a suo riguardo, mentre sente di meritare qualche considerazione e riguardo per le molte sventure subite, e per le speranze di un miglioramento delle sue sorti che sono deluse. Commemora fatti in prova delle sue parole chiama l'attenzione della Camera e del Governo sui tali condizioni, raccomandando di provvedere.

Depretis risponde che i fatti che dettero origine agli ultimi avvenimenti di Messina lo hanno contristato non solo come Ministro, ma anche come uomo politico. Ricorda di essere stato protettore della Sicilia, in tempi molti difficili, ed avere imparato ad ammirare le virtù, anzi l'eroismo di quel popolo. Perciò è compreso della convenienza e giustizia di soddisfare ai suoi legittimi desideri; ma Messina non dovrebbe scordare quanto, principalmente essendo egli Ministro, propose e fece approvare in vantaggio delle sue condizioni, anche ufficialmente, abbreviando con la legge già proposta il tempo stabilito per la costruzione della ferrovia Messina-Palermo. Non manca dunque nel Governo il proposito di fare quanto è possibile per la prosperità di quella città. Per ciò più spiacevoli sono le agitazioni e i disordini commessi. Ora la città è rientrata in calma; ma non calma rassicurante, se colà non si persuadono della benevola intenzione del Governo.

Si vuole far credere che cause dei disordini sia il tracciato della ferrovia; ma non è possibile che ciò avvenga per un semplice parere di un Consiglio tecnico, per re che il governo deve poi esaminare e sul quale i deputati possono poi esporre a Camera le loro ragioni. Creda piuttosto che la popolazione siasi lasciata trascinare da una certa stampa che fa credere essere una città bersagliata e l'inganno sulle intenzioni del governo. Legge alcuni brani di giornale e dimostra come parte della popolazione di Messina sia da scovarsi, se prestando fede a siffatti scritti si agiti. Scende all'analisi dei vari fatti accennati da Piccardi, come cause preparatorie degli ultimi disordini. Con chiude protestando che il governo non dimentica le benemerenze di quella patriottica popolazione. Esaminerà giustamente anzi benevolmente come meglio provvedere ai suoi interessi; ma non ammette che ciò gli si voglia imporre con agitazioni e dimostrazioni. Veglierà severamente a che l'ordine pubblico non sia turbato.

Baccarini dà spiegazioni circa le strade non compiute, la mancanza di un bacino di carenaggio, il viaggio del vapore postale Messina-Napoli soppresso, le tariffe differenziali non accordate, la curva della linea ferroviaria da Cerdia a Milazzo. Dimostra che il governo si è sempre attenuto alla legge e nessuno può volere che esso non faccia ciò che la legge gli impone. Solo per disordini di Messina ha saputo che il Consiglio dei lavori pubblici aveva emesso parere sulla linea Messina-Palermo. Egli, ministro, non ha detto ancora la sua opinione. La dirà quando il ministro dell'interno avrà ristablito ampiamente l'ordine. Non accetta di tracciare linee a rumori di piazza. Discorrendo poi particolarmente delle tariffe differenziali, non crede di poterle applicare. Assicura bensì di studiare il modo di diminuirle quanto più possibile, in corrispondenza agli interessi di quelle popolazioni.

Piccardi replica non desiderare altro se non che le disposizioni da darsi sieno in-

spirato a sentimenti di equità e giustizia. Assicura il Ministero che i buoni cittadini di Messina si adoperarono e si adoperano per calmare gli animi e restituire la tranquillità alla città.

Proclamasi il risultato delle votazioni fatte in principio di seduta e risultano approvati i seguenti progetti di legge: Facoltà al governo di applicare alcuni consigli alle Corti di Appello di Catania e Catanzaro; proroga dei termini fissati per la vendita di beni inculti patrimoniali dei Comuni; provvedimenti relativi alla Associazione della Croce Rossa per malati e feriti in guerra; aggregazione di Bargagli al mandamento di Stagnone; spesa per il compimento dei lavori di costruzione dell'edificio ad uso del Comitato e dei Musei geologico e agrario di Roma; spesa per lo assetto definitivo delle Cliniche universitarie di Bologna; cessione al Municipio di Milano di stabili demaniali ed imputazione del prezzo nelle spese delle carceri cellulari; vendita dell'ex Convento di S. Domenico al Comune di Faenza; estensione ai militari di bissa forza passati nel personale dei capi tecnici e capi operai della marina dell'art. 36 della legge 3 dicembre 1878; convenzione col conte Fè d'Ostiani per costruzione di edifici ad uso della Legazione italiana al Giappone.

Vista l'ora tarda, Magliani chiede, e la Camera approva, di rimandare a domani l'esposizione finanziaria.

Riprendesi la discussione sul riordinamento dell'imposta fondiaria nel compimento ligure piemontese.

Magliani esprime perché il Governo ha creduto di far opera opportuna ed equa nel soddisfare ai reclami di molti Comuni, con un modesto disegno di legge, informato, del resto, ai principi già sancti in leggi precedenti. Dice i motivi dell'indugio della perequazione generale. È d'accordo con Cavalletto per una nuova illustrazione catastale che si farà ora che il personale tecnico ha terminato altri lavori per quali non poté occuparsene prima.

Nervo propone un ordine del giorno per invitare il Governo a studiare un sistema economico per la costruzione delle mappe territoriali dei comuni e presentarlo; ma lo ritira dopo dichiarazione del Ministro che accetta quello della Commissione quale segue: La Camera, confermando che il Ministero presenterà in questa sessione il disegno di legge sulla perequazione della imposta fondiaria in tutto il Regno, passa alla discussione degli articoli. È approvato.

Approvato poi l'art. 1 del progetto ministeriale: I Comuni del comportamento ligure piemontese che ripartiscono l'importanza prediale in base alle rendite accurate possono essere rimessi in tempo a tornare agli antichi allibamenti a senso dell'art. 14 della legge 26 luglio 1868, purché lo chiedano entro 2 anni e dimostrino di aver portato al corrente il libro delle mutazioni catastali.

All'art. 2, Sanguineti propone un'aggiunta diretta a disporre che il Governo entro 3 anni compia a sue spese l'aggiornamento delle mappe formate in forza della legge 1858, potendo poi i comuni averne copia.

Magliani e il Relatore Cagnola contraddicono, trattandosi d'interessi dei comuni e non dello Stato, ed inoltre di cosa estranea alla presente legge.

Rimandasi il seguito della discussione a domani e levasi la seduta alle 6.30.

**Napoli**, 24. Garibaldi parte oggi alle ore 3 per Palermo seguendo la via ferrata Napoli — Reggio-Calabria.

## ULTIME NOTIZIE

**Berlino**, 24. Al ricevimento di mercoledì l'imperatore Guglielmo non fece verun discorso politico. Fu notato che egli s'intrattenne particolarmente con l'ambasciatore russo. Questi avrebbe esclamato: Grazie a Dio, il pericolo d'una guerra è dileguato.

Bismarck parte oggi per Friederischshof.

La *Vossische Zeitung* annuncia per la primavera la visita del sultano a Berlino.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* afferma menzogera la voce che volontari russi troviosi in E-zegovina. Non venne constatata la presenza d'alcun volontario.

**Vienna**, 24. I giornali commentano il telegramma dello Czar all'imperatore Guglielmo, giudicano solo un'espressione di sentimenti personali, non valida garanzia di pace, finchè predominia la corrente panislavista.

**Pietroburgo**, 24. Circolano voci di preparativi segreti contro lo Czar nel caso non si decidesse alla guerra.

**Graz**, 24. Negli ultimi giorni sono scomparsi 4 fanciulli. Le indagini della polizia sono rimaste infruttuose. La cittadinanza è vivamente commossa.

## NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

### MUNICIPIO DI UDINE

#### Prezzi fatti sul mercato di Udine

1-23 marzo 1882

(listino ufficiale)

	All'ettolit.	All' quintale
	giu. ragg.	da L. a L.
Frumento		
Granoturco vecchio	14.50	16. 20.06 22.14
— nuovo	14.20	—
Segala		
Sorgoroso		
Lupini		
Avena		
Castagne		
Fagioli di pianura		
Orzo brillato		
— in pelo		
Miglio		
Spelta		
Saraceno		

Quasi deserto fu il mercato in causa della pioggia, che continuò a venir giù a catinelle, accompagnata da un vento ghiardo e freddo. Non c'è da allarmarsi, dicono, di questa anomalia del tempo, che non può prolungarsi in questa stagione. Speriamo sia una cosa passeggiiera, e le già concepite speranze di una soddisfacente annoata approdino a buon fine.

**Vini**. Livorno 21. Vini di Toscana. Continuo ribasso. I prezzi fatti in questa settimana sono:

Piano di Pisa da L. 18 a 20; Empoli e sue adiacenze da lire 25 a 30; Firenze e luoghi vicini da lire 33 a 38; Carmignano a lire 48; Chianti a lire 60 per ogni soma di lire 94 al posto.

**Vini di Napoli**. In calma e poche vendite.

I prezzi fatti sono:

Gallipoli da L. 38 a 42, per 100 litri con fusto e dazio a carico del compratore, sconto, 20.

## DISPACCI DI BORSA

### VENEZIA, 23 marzo.

Rendita pronta 88.73 per fine corr. 29.90

Londra 3 mesi 25.86 — Francese a vista 103.30

### Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.76 a 20.79
Bancanote austriache	218.50 — 219. —
Fior. austri. d'arg.	— — —

### TRIESTE, 23 marzo.

Napoleoni 9.52 a 9.53 Ban. ger. 58.75 a 58.85

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliégh  
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

## CRISTIC DELL' FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		DA VENEZIA		DA UDINE		DA UDINE	
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.		ore 7.34 ant.		ore 10.10 ant.	
• 5.10 ant.	omnib.	• 9.30 ant.		• 5.50 ant.		• 2.5 pom.	
• 9.28 ant.	omnib.	• 1.20 pom.		• 10.15 ant.		• 8.28 pom.	
• 1.56 pom.	omnib.	• 9.20 pom.		4.00 pom.	misto	• 2.30 ant.	
• 8.28 pom.	diretto	• 11.35 pom.		9.00 pom.			

DA UDINE		A PONTEBBIA		DA PONTEBBIA		A UDINE	
ore 8.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.		ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.	
• 7.45 ant.	diretto	• 9.45 ant.		• 1.30 pom.	misto	• 4.18 pom.	
• 10.35 ant.	omnib.	• 1.33 pom.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.50 pom.	
• 4.30 pom.	omnib.	• 7.35 pom.		• 6.00 pom.	diretto	• 8.28 pom.	

DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.		ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.	
• 3.17 pom.	omnib.	7.06 pom.		• 8.00 ant.	omnib.	• 12.10 mer.	
• 8.47 pom.	omnib.	• 12.31 ant.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.42 pom.	
• 2.50 ant.	misto	• 7.35 ant.		• 9.00 ant.	omnib.	• 12.35 ant.	

### NON PIU' MEDICINE

### PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute *Du Barry* di Londra, detta:

### Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, fia-  
tosità, agrezza, acidità, piftia, flemma, nausea, rinvio a vomiti, anche durante  
la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppres-  
sione, languori, diabeti, congestioni, nervose, insomme, melancolia, debol-  
zze, infiamma-  
zione, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti  
i dioridini del petto, dell' gola, del fato, della voce, dei bronchi, del respiro,  
male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio  
del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbile allo svegliarsi.

Extracto di 100.000 cure, compresse quelle di molti medici, del duca Plu-  
ckow e della marchesa di Bréhan ecc.

Cura N. 36.184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che  
due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incom-  
modo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventaroni  
forti; la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a  
30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predo, confessò, visito ammalati,  
faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentono chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccelli, in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in  
indigestione, nevralgia, insomnia, asma e nausea

Cura N. 46.280. — Signor Roberta, da consumzione pelmonare, con fosse,  
vomiti, costipazione sordita di 25 anni.

Cura 98.614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva dige-  
sione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melancolia;  
tutti questi mali sparvero, sotto l'infusione benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Pleyet, istituto a Eynups (Alta Vienna) Francia.

N. 63.476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, ga-  
stralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99.625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. — La *Revalenta Du Barry*  
mi ha rimediata all'età di 61 anni, di spaventosi dolori durante vent'anni. So-  
ffrivo di oppressioni le più terribili e di debolezza, tale da non poter far nessun  
movimento, né poter vestirmi, né vestire, con male di stomaco giorno e notte,  
ed insomme orribili. Ogni altro rimedio contro tale agiosia rimase vano, la  
*Revalenta* invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du  
Balai.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo  
prezzo in altri rimedi.

#### PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50! 1/2 chil. L. 4.50! 1 chil. L. 8! 2 1/2 chil.  
L. 18! 5 chil. L. 42! 12 chil. L. 78! stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato*  
in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale

Casa D'U BARRY & C. (limited) Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano.

Rivenditori: a Udine, Angelo Pistori, G. Commissari, A. Filippuzzi e Silvio

dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — Tolmezzo

Giuseppe Chiussi — Gemona Luigi Billiani — Pordenone Roviglio e Varascina

— Villa Santina P. Morocutti.

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

32

33

34

35

36

37

38

39

40

41

42

43

44

45

46

47

48

49

50

51

52

53

54

55

56

57

58

59

60

61

62

63

64

65

66

67

68

69

70

71

72

73

74

75

76

77

78

79

80

81

82

83

84

85

86

87

88

89

90

91

92

93

94

95

96

97

98

99

100

101

102

103

104

105

106

107

108

109